

Mariti, se con essi si partissero da questo. La terza finalmente cagione si risponde nell'astuzia de' Sacerdoti, li quali si dice, che abbiano inventata questa bella maniera di farsi ricchi, perchè, restando in lor potere le ceneri, le gemme, l'oro, e l'argento, con cui adornè si gettavano nel fuoco le Mogli de' defunti, erano pure loro bottino. Checchessia della vera cagione, certa cosa è, che quelle Donne si persuadono fermamente, questo essere un'atto eroico, pel quale saranno con premj infiniti rimunerate nell'altra vita; e chi le alleva dalle fasce procura col latte istillar loro questa massima, onde non riesca loro sul fatto tanto ardua tale risoluzione. Per alleggerir loro nel cimento la ripugnanza, usano poi varie arti, come farebbe a dire renderle stupide coll'Oppio, ec.

Non v'è dubbio, che anticamente non si usassero questi riti, ma di presente la vergogna del restar Vedove s'è scemata affatto nelle Donne, e, se venga loro proibito il rimaritarsi con Uomini della stessa Setta, non han punto di ribrezzo a farsi Maomettane, o Cristiane per celebrar le seconde Nozze: o certamente si mettono a far le ballerine, per godere una pienissima libertà di trastullarsi cogli Uomini. Già detto abbiamo in altro luogo, che l'abbruciarfi, che facevano le Mogli, allora solamente si usava, quando il defunto Marito non lasciava prole da educare, perchè lasciandola la Madre superstite era in debito di allevarla, onde non soggiaceva al crudele destino.

Il Lutto delle Vedove consiste nel farsi rader la testa, disprezzare gli abiti più ricchi, e dimostrarsi